



MUNICIPALITÀ 2

ORDINE DEL GIORNO

Su proposta della Commissione Attività Produttive

Il Consiglio della II Municipalità, nella seduta del 06 ottobre 2026, convocata nei termini di legge con all'ordine del giorno, tra l'altro:

Approvazione degli indirizzi municipali per un sistema organico di prevenzione, monitoraggio e contrasto dell'inquinamento acustico e del disturbo della quiete pubblica connessi alla movida, alle attività economiche, agli impianti sonori, agli assembramenti e all'uso degli spazi pubblici nel territorio della Municipalità 2

PREMESSO CHE

- la tutela della salute, del riposo e dell'ambiente abitativo costituisce interesse pubblico primario e deve essere temperata con la libertà di iniziativa economica, la tutela dell'occupazione, l'attrattività turistica e la fruizione culturale della città;
- l'intero territorio della Municipalità 2 è interessato, con intensità differenti, da flussi di frequentazione serale e notturna, concentrazione di attività commerciali e di somministrazione, occupazioni di suolo pubblico e fenomeni di pressione acustica;
- le criticità risultano particolarmente accentuate nelle macroaree del Decumano inferiore, del Decumano superiore e dei Quartieri Spagnoli, senza che ciò escluda ulteriori zone dei quartieri Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto e San Giuseppe;
- la particolare morfologia del centro storico, caratterizzata da strade strette, edifici ravvicinati, abitazioni ai piani bassi e ridotta dispersione del suono, amplifica gli effetti delle emissioni sonore e del rumore antropico diffuso;
- il fenomeno deriva dalla sovrapposizione di sorgenti diverse: impianti e attrezzature delle attività, musica percepibile all'esterno, schiamazzi e assembramenti, movimentazione di arredi e rifiuti, traffico e motoveicoli, eventi e uso improprio di amplificatori.

VISTI

- gli articoli 32 e 41 della Costituzione, l'art. 844 del codice civile e l'art. 659 del codice penale;
- la legge 26 ottobre 1995, n. 447, recante legge quadro sull'inquinamento acustico, con particolare riferimento agli articoli 4, 6, 7, 8, 9, 10 e 14;
- il D.P.C.M. 14 novembre 1997 sui valori limite delle sorgenti sonore, il D.P.C.M. 5 dicembre 1997 sui requisiti acustici passivi degli edifici e il D.M. 16 marzo 1998 sulle tecniche di rilevamento e misurazione;
- il D.P.C.M. 16 aprile 1999, n. 215, il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 194, il D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42, il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 e il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59;
- l'art. 50, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in materia di poteri sindacali per la tutela della tranquillità e del riposo dei residenti nei casi previsti dalla legge;

- la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 2436 del 1° agosto 2003 e l'art. 46 della legge regionale Campania 22 dicembre 2004, n. 16;
- il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Napoli, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 204 del 21 dicembre 2001, e le relative norme di attuazione;
- il Regolamento di Polizia e Sicurezza Urbana, nel testo coordinato approvato con deliberazione consiliare n. 75 del 5 dicembre 2022, il Regolamento comunale dei dehors e la disciplina delle occupazioni di suolo pubblico;
- la deliberazione di Giunta comunale n. 358 del 24 luglio 2025 e l'approvazione delle linee di indirizzo da parte del Consiglio comunale nella seduta del 6 luglio 2026, con emendamenti;
- le ordinanze sindacali adottate nel 2026 per Piazza Bellini, via Cisterna dell'Olio, Piazza San Domenico Maggiore, Piazza del Gesù e zone limitrofe, nonché gli accertamenti e i controlli svolti nel centro storico e nei Quartieri Spagnoli.

CONSIDERATO CHE

- le classi acustiche I-VI sono stabilite dal Piano comunale e non possono essere sostituite da una classificazione municipale autonoma;
- è tuttavia possibile proporre livelli gestionali e priorità territoriali, subordinati alla zonizzazione vigente, per graduare controlli, misure organizzative, gestione del suolo pubblico e azioni di prevenzione;
- la regolamentazione deve distinguere il rumore direttamente prodotto dalla singola attività dal rumore antropico diffuso e dal traffico, perché cambiano responsabilità, strumenti di controllo e misure applicabili;
- le misure devono essere fondate su istruttoria, rilievi tecnici, proporzionalità, durata definita, verifica dei risultati e coordinamento tra Ambiente, SUAP, Polizia Locale, uffici del suolo pubblico e Municipalità.

PRESO ATTO CHE

- i recenti provvedimenti comunali hanno evidenziato la necessità di superare una gestione esclusivamente emergenziale e di adottare una disciplina organica della vivibilità notturna;
- i controlli effettuati in aree della Municipalità 2 hanno rilevato, in casi concreti, occupazioni abusive, emissioni musicali non autorizzate, assenza di documentazione acustica e violazioni degli orari;
- il Consiglio comunale ha già riconosciuto l'esigenza di temperare libertà imprenditoriale, diritto allo svago e diritto al riposo, nonché di adottare regole omogenee e verificabili.

RITENUTO

necessario adottare un indirizzo unitario per l'intera Municipalità 2, concentrando la prima fase operativa sulle tre macroaree del Decumano inferiore, del Decumano superiore e dei Quartieri Spagnoli, ma prevedendo l'estensione delle misure a ogni ulteriore zona critica individuata sulla base di dati tecnici e amministrativi;

PROPONE

1. Approvazione dell'indirizzo. approvare i principi e le misure contenuti nel presente atto quale indirizzo politico-amministrativo della Municipalità 2.
2. Ambito territoriale. assumere come campo di applicazione l'intero territorio municipale, con priorità per Decumano inferiore, Decumano superiore e Quartieri Spagnoli, e con possibilità di includere ulteriori aree critiche dei sei quartieri municipali.
3. Mappatura tecnica. chiedere l'avvio di un'istruttoria interservizi per censire classi acustiche, ricettori sensibili, attività, impianti, occupazioni di suolo, flussi, esposti, controlli e livelli sonori.

4. Perimetrazione delle macroaree. definire i perimetri puntuali per tratti stradali e comparti, evitando delimitazioni esclusivamente nominali o basate sul solo confine storico delle macroaree.
5. Tre livelli gestionali. sperimentare i livelli A - tutela rafforzata, B - area mista e C - prevalente vocazione turistico-commerciale, applicabili all'interno di ciascuna macroarea e delle ulteriori zone critiche, senza modificare le classi del Piano acustico.
6. Impianti e musica. rafforzare le verifiche sugli impianti elettroacustici, sui limitatori, sulla documentazione di impatto, sulla percepibilità esterna della musica e sul divieto di diffusori esterni, salvo autorizzazioni previste dalla normativa.
7. Suolo pubblico e dehors. coordinare rilascio, rinnovo, rimodulazione e controllo delle concessioni con capacità di carico, sezione stradale, passaggi pedonali, distanza dalle abitazioni, ricettori sensibili e risultati del monitoraggio.
8. Controlli integrati. adottare un protocollo unico tra Ambiente, SUAP, Polizia Locale, uffici OSP e Municipalità, con servizi mirati nelle fasce serali e notturne, tracciabilità degli esiti e priorità alle recidive.
9. Monitoraggio fonometrico. realizzare campagne di misura articolate per giorni, stagioni e fasce orarie, con tecnici competenti e, ove possibile, supporto ARPAC e universitario, distinguendo attività, assembramenti e traffico.
10. Regolamento comunale organico. sollecitare l'adozione di una disciplina cittadina unitaria sulla movida e sulla vivibilità notturna, coordinata con il Piano acustico, il commercio, gli eventi, il suolo pubblico, la pulizia e la mobilità.
11. Aggiornamento della zonizzazione. chiedere la verifica dell'attualità del Piano di Zonizzazione Acustica del 2001 nelle aree profondamente trasformate dalla crescita turistica, commerciale e residenziale.
12. Tavolo permanente. istituire un tavolo consultivo con Municipalità, uffici, residenti, categorie economiche, associazioni e soggetti tecnici, valorizzando gli organismi di partecipazione esistenti.
13. Comunicazione e prevenzione. promuovere regole esposte negli esercizi, informazione multilingue, formazione degli operatori, campagne sul rispetto della quiete e canali di segnalazione chiari.
14. Monitoraggio dei risultati. richiedere una relazione semestrale alla Commissione e al Consiglio municipale con dati aggregati su rilievi, esposti, controlli, violazioni, adeguamenti, recidive e risultati.
15. Trasmissione. trasmettere l'atto al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio comunale, agli Assessorati e Servizi competenti, alla Polizia Locale, all'ARPAC e agli organismi di partecipazione interessati.

MACROAREE PRIORITARIE

Macroarea	Perimetro ricognitivo
Decumano inferiore	Piazza del Gesù Nuovo, via Benedetto Croce, Piazza San Domenico Maggiore, via San Biagio dei Librai, via Mezzocannone, via Cisterna dell'Olio e zone limitrofe ricadenti nella Municipalità 2.
Decumano superiore	Piazza Bellini, via San Sebastiano, Port'Alba e ulteriori assi o spazi ricadenti nella Municipalità 2 interessati dalla frequentazione serale e notturna.

Macroarea	Perimetro ricognitivo
Quartieri Spagnoli	Largo Baracche, via Speranzella, vico Due Porte a Toledo, vico Tre Regine, vico Teatro Nuovo, vico Figurella, vico San Sepolcro, vico Lungo del Gelso, via Emanuele De Deo, Piazza Montecalvario e aree limitrofe.
Ulteriori zone	Ogni altra strada o piazza dei quartieri Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto e San Giuseppe nella quale i dati evidenzino una criticità significativa.

Il Presidente
Avv. Roberto Marino

